

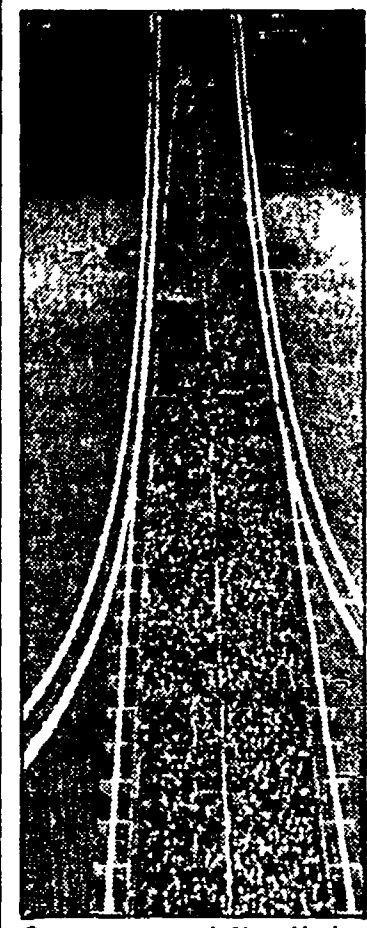
Calcio-mercato: Scarnecchia al Pisa, Braglia al Genoa?

Calcio

MILANO — Per quattro giorni sarà calcio-mercato. E quello di ottobre. Lo chiamano, per usare un termine scolastico, di riparazione. Serve a qualche squadra per mettere riparo alle falle, che non è riuscita a riparare nella maniera migliore in estate. In giro a dire il vero non c'è molto materiale. Si tratta per lo più di calciatori che non hanno trovato una collocazione nella propria squadra. Insomma non è come una volta, che il mercato d'ottobre poteva cambiare il

volto di alcune squadre e di conseguenza del campionato. Le più attive, comunque, in questa coda di calcio-mercato sono le squadre di serie B. Quello è un torneo molto duro e per tentare la scalata alla serie A oppure per salvarsi occorre avere non solo buone squadre, ma anche panchine lunghe. La Triestina in questi giorni s'è data molto da fare. Dal Genoa ha acquistato il libero Onofri, un giocatore che garantisce una certa sicurezza alla difesa, apparsa troppo fragile. Oggi dovrebbe essere ufficializzato il passaggio di

Braglia dal Catanzaro al Genoa, che a sua volta sta trattando con buona possibilità di concludere l'acquisto del laziale Vella. La Lazio a sua volta cerca un terzino e un mediano. Per quest'ultimo ruolo si è fatto il nome del vicentino De Prà. Nulla da fare per Filisetti. L'Atalanta pretende due miliardi. Un'esagerazione. Molto attivo il Pisa. La sua squadra ha bisogno di rinforzi se non vuole precipitare in serie B. Quasi concluso l'acquisto di Scarnecchia dal Napoli (forse oggi l'annuncio), mentre punta al sampdoriaiano Zanone e al fiorentino Patrizio Sala. Il Catania è alla disperata ricerca di una punta. Al Cesena ha chiesto Bonesso. La trattativa potrà andare in porto solo se l'Inter cederà alla società romagnola Serena, contropartita richiesta per cedere alla società nerazzurra il centrocampista Piraccini. Il Perugia è alla ricerca di un mediano. Ha chiesto all'Ascoli De Vecchi, ma la società marchigiana ha detto no. Pacocco è stato ceduto in prestito al Lecce dal Milan, mentre il Napoli vuole con insistenza Bonetti della Roma.



La maratona di New York

Le «piccole donne» azzurre hanno conquistato New York

Laura Fogli, Alba Milana, Paola Moro: quasi un trionfo
La grande maratona non ha deluso le attese: «thrilling» e soldi

Atletica

New York è The Big Apple. «La Grande Mela» il metro di misura della città è la grandezza. Se trovi un uomo pubblico che ti illustra qualcosa di un palazzo, per esempio, non ti dice che è stato costruito dal tale architetto ma che è costato due milioni di dollari. New York ha grandi parchi, grattacieli, grandi ricchezze, grandi miserie, grande indice di criminalità e grande indice di tossicodipendenti. E una grande maratona. Oggi tutti organizzano maratone e alla lista otto giorni fa

si è aggiunta Milano. Inoffensiva che ce l'accese Roma e Lutino. A Milano c'erano 800 iscritti. A New York il «Marathon Day» l'hanno vissuto 17 mila maratoneti di tutte le età. C'era anche Floyd Patterson, già campione del mondo di pugilato, che dopo aver corso il 1 giugno a Stoccolma assieme all'amico-nemico Ingemar Johansson ha scelto New York per migliorare il proprio primato personale (3:35:27). Milano si consola quando New York organizza la maratona numero uno ebbe 126 iscritti e un centinaio di spettatori. Una tristezza. Oggi la «Grande Mela» ha una maratona da tre miliardi con interessi globali at-

torno alla città di 50 miliardi, lira più lira meno. Ieri a Roma la Federatletica italiana ha festeggiato se stessa e i suoi campioni. Ma la sera festa l'hanno fatta domenica le sue ragazze maratonete con Laura Fogli seconda a 4:27, dalla svizzera Grete Waitz, con Alba Milana a 7:57 e con Paola Moro ottava a 10:16. Se esistesse una classifica per nazioni le piccole donne azzurre l'avrebbero vinta con 49 punti davanti alla Gran Bretagna (41) e agli Stati Uniti (39). La gara maschile l'ha vinta il favorito della vigilia, il trentatreenne neozelandese Rod Dixon che a 100 metri dalla fine ha acciuffato l'inglese fug-

giaccio Geoff Smith. Il dato interessante è che i primi due sono approdati alla corsa più lunga dopo una eccellente milizia in pista. Rod Dixon correva 1:50 in 3:33'38, il miglior in 3:53'62, i 3 mila in 7:41, i 5 mila in 13:17'27. Geoff Smith, trent'anni compiuti il giorno della gara, è capace di correre i 5 mila in 13:22'17 e i 10 mila in 27:13'76. New York litiga con Boston dove organizzano la maratona più antica. A Boston pagano gli atleti i primi venti, alla luce del sole. A New York dicono di organizzare una maratona per soli dilettanti. In realtà i «dilettanti» sono pagati con 500/600 dollari al chilometro. Grete Waitz arriva forse a mille dollari. Fate il conto la maratona è lunga 42 chilometri e 195 metri. Terza New York si è piazzata, a 1:51, dal vincitore neozelandese, l'americano Ron Tabb. Costui fu per un po' sposato a Mary Decker, campionessa del mondo a Helsinki sui 1500 e sui 3 mila metri. Ron Tabb ha raccontato che la vita con «Little Mary» era impensabile. Perché c'era solo lei. Bisognava accompagnarla al nudo, ai massaggi, seguirla negli allenamenti, curare della sua luce. Un giorno non ha abbandonato la luce per uscire dall'

ombra nella quale era costretto a vivere. Oggi vive per sé e dopo aver vinto a Pechino si è piazzato terzo a New York. Domenica 16 ottobre si sono corse quattro maratone: a Columbus, a Chicago, a Fort Collins e a Milano. Ed è probabile che se ne siano corse altre in piccole città d'Europa e d'Asia. La concorrenza è feroce. Ma «The Big Apple» ha la fortuna di essere la sola nella sua data e di trovare la gente giusta e la dose di thrilling che appassiona i incide memore indelebili su tutti. Il gran finale di domenica sotto la pioggia mi ricorda il dramma di Tokio, Giochi Olimpici. Era il 21 ottobre 1964 e il leggendario Abebe Bikila aveva già superato il traguardo, posto nel grande stadio Meji, da un paio di minuti. La folla applaudiva per onorare il grande campione africano e perché in pista stava entrando Kokichi Tsuburaya. Ma il giapponese era così appassito dalla fatica da trascinare le scarpe sulla pista. E dietro di lui c'era l'inglese Basil Heatly che lo raggiunse e lo superò, proprio come Rod Dixon ha fatto con Geoff Smith. Tsuburaya fu tormentato da una guaina e alcuni anni dopo si uccise.

Remo Musumeci

Il cinese Zhu Hua ha promesso un nuovo primato saltando 2 e 40



NEBILO mentre premia ZHU JANHUA

Atletica

ROMA — L'atletica leggera ha preso l'abitudine di riunirsi ogni anno a fine stagione per festeggiare campioni, tecnici e dirigenti. L'idea pare buona se è vero, e lo è, che altre federazioni — per esempio quella del basket — l'hanno copiata. Sembrava sicura l'assenza di Primo Nebilo, presidente della Federatletica italiana e di quella internazionale. Infatti Nebilo sabato notte è rimasto vittima a Torino di un pauroso incidente automobilistico che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze: dieci punti di sutura al cuoio capelluto e la distruzione pressoché totale della vettura. Nebilo ha preferito non ascoltare i consigli dei medici — riposo assoluto — decidendo di recitare alla «Festa dell'atletica». Premi per tutti: atleti, dirigenti, tecnici. Per i protagonisti dei Campionati mondiali di Helsinki, per chi ha difeso la Coppa Europa di maratona e la Coppa del Mondo di mar-

cia, per chi ha preparato gli atleti e per chi li ha guidati. Nella festa c'era un glio anche per gente venuta da lontano. Nebilo infatti non si è lasciato sfuggire la possibilità di ospitare il grande e giovanissimo saltatore cinese Zhu Jan Hua, due volte primatista del mondo in questa stagione. Il grande e snodato atleta cinese è stato molto festeggiato. Timido e sorridente ha cercato di rispondere a tutti. Non sembra che la presenza di Zhu sia estemporanea. Il cinese è a Roma di passaggio e non c'è venuto apposta. Dopo Roma sarà infine a Formia dove perfezionerà l'allenamento in vista dei Giochi asiatici il prossimo novembre. Zhu Jan Hua ha promesso i due metri e 40 centimetri. Non si sa quando, se cioè avrà voglia di aspettare fino a Los Angeles oppure se ha fretta. I Giochi asiatici per la Cina sono molto importanti: vuole infatti scavalcare il Giappone per tradizione trionfatore della manifestazione. E così Zhu è mobilitato come e più degli altri, visto che è già una bandiera

Cassanelli non ricorda nulla prima del coma

Pugilato

PALERMO — Claudio Cassanelli, il pugile bolognese che rimase per oltre un mese in coma dopo l'incontro con Daniele Leghi, valevole per il titolo italiano dei massimi, si è incontrato ieri a Palermo con i giornalisti in occasione della quinta rassegna cinematografica sportiva della quale è ospite d'onore. Alto 1,93 per circa 120 chilogrammi di peso, vistosamente claudicante per un pro-

cesso di calcificazione all'articolazione della gamba sinistra che sta comunque curando con continue sedute fisioterapiche, Cassanelli ha risposto di buon grado alle domande dei giornalisti. Insieme a lui la moglie Meuzza Terenzi e il medico sportivo palermitano Mariano Mezzone che gli prestò le prime cure quando crollò sul ring. Sulle ultime fasi dell'incontro, prima del coma, Cassanelli ha detto di non avere ricordi chiari. «Vidi ai bordi del ring Bruno Pizzul che parlava al microfono, poi tutto divenne confuso».

Brevi

Prost ha firmato per la McLaren

PARIGI — Alain Prost ha firmato per la McLaren con la quale disputerà il campionato mondiale 1984 di formula uno. Compagno di scuderia del pilota francese sarà l'austriaco Niki Lauda. «Si può dire che per Alain sia un ritorno a casa. Siamo lieti di poter disporre per la prossima stagione di due piloti così eccezionali. Penso che con l'arrivo di Alain aumentino le nostre possibilità nel mondiale», ha commentato John Barnard, direttore tecnico della McLaren. Alla Renault Prost e Cheever saranno sostituiti da Tambay e da Derek Warwick.

Ciclismo: Fatato vince a Roma

ROMA — Sui prati della periferia di Roma domenica s'è disputata la prima gara stagionale di ciclocross. Correvano insieme professionisti e dilettanti. Ha vinto Giuseppe Fatato dell'Alfa Lum. Secondo assoluto, primo dei dilettanti, l'umbro Marco Moscatelli; primo dei laziali, terzo assoluto, preceduto soltanto dal professionista Fatato e dall'esperto Moscatelli, si è piazzato Vittorino Vittorini del gruppo sportivo Mobili Di Giuseppe.

SE TU
HAI GUSTO
PER LA VITA
MORDI
SPEARMINT
BROOKLYN
CHEWING GUM
E VAI.

